

## IL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE E LE 24 ORE PER IL SIGNORE

La Quaresima è fortemente un invito a ritornare al Signore e a convertirsi, il modo concreto che la chiesa ha accolto dal Vangelo è il sacramento della Penitenza o Riconciliazione che noi comunemente chiamiamo sacramento della Confessione. Vorrei condividere con voi qualche riflessione anche in riferimento alla possibilità che ci viene offerta della Confessione individuale e ora, a causa della Pandemia, anche della **celebrazione della Penitenza con la assoluzione generale** come abbiamo già celebrato per il Natale. Quello che è importante è capire bene, e soprattutto vivere bene questo sacramento che nel corso dei secoli ha avuto tanti cambiamenti che indicano come esso sia legato nel suo modo di essere vissuto dalla sensibilità e dalla spiritualità proprie del periodo in cui viviamo. Cerco nella celebrazione delle **24 ore per il Signore** di raccogliere alcuni spunti di riflessione che colgo dalle catechesi di papa Francesco.

**Il Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione scaturisce direttamente dal mistero pasquale.** Infatti, la stessa sera di Pasqua il Signore apparve ai discepoli, chiusi nel cenacolo, e, dopo aver rivolto loro il saluto «*Pace a voi!*», soffiò su di loro e disse: «*Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati*». Questo passo ci svela la dinamica più profonda che è contenuta in questo Sacramento. Anzitutto, il fatto che **il perdono dei nostri peccati non è qualcosa che possiamo darci noi**. Io non posso dire: mi perdoni i peccati. Il perdono si chiede, si chiede a un altro e nella Confessione chiediamo il perdono al Signore. Il **perdono non è frutto dei nostri sforzi, ma è un regalo**, è un dono dello Spirito Santo, che ci ricolma del lavacro di misericordia e di grazia che sgorga incessantemente dal cuore spalancato del Cristo crocifisso e risorto.

In secondo luogo, ci ricorda che solo **se ci lasciamo riconciliare nel Signore Gesù col Padre e con i fratelli possiamo essere veramente nella pace**. E questo lo abbiamo sentito tutti nel cuore quando andiamo a confessarci, con un peso nell'anima, un po' di tristezza; e quando riceviamo il perdono di Gesù siamo in pace, con quella pace dell'anima tanto bella che soltanto Gesù può dare, soltanto Lui.

**La dimensione comunitaria della Confessione.** Infatti, è la comunità cristiana il luogo in cui si rende presente lo Spirito, il quale rinnova i cuori nell'amore di Dio e fa di tutti i fratelli una cosa sola, in Cristo Gesù. Ecco allora perché non basta chiedere perdono al Signore nella propria mente e nel proprio cuore, ma è necessario confessare umilmente e fiduciosamente i propri peccati al ministro della Chiesa. Nella celebrazione di questo Sacramento, il sacerdote non rappresenta soltanto Dio, ma tutta la comunità, che si riconosce nella fragilità di ogni suo membro, che ascolta commossa il suo pentimento, che si riconcilia con lui, che lo rincuora e lo accompagna nel cammino di conversione e maturazione umana e cristiana. Per questo è necessario chiedere perdono alla Chiesa, ai fratelli, nella persona del sacerdote. *Colui che si confessa è bene che si vergogni del peccato: la vergogna è una grazia da chiedere, è un fattore buono, positivo, perché ci fa umili. C'è anche l'importanza del gesto. Il solo fatto che una persona vada al confessionale, indica che c'è già un inizio di pentimento, anche se non è cosciente. Se non ci fosse stato un moto iniziale, la persona non sarebbe venuta. Il suo essere lì può testimoniare il desiderio di un cambiamento.*

Celebrare il Sacramento della Riconciliazione significa essere avvolti in un abbraccio caloroso: è **l'abbraccio dell'infinita misericordia del Padre**. Ricordiamo quella bella, bella parabola del figlio che se n'è andato da casa sua con i soldi dell'eredità; ha sprecato tutti i soldi, e poi, quando non aveva più niente, ha deciso di tornare a casa, non come figlio, ma come servo. Tanta colpa aveva nel suo cuore e tanta vergogna. La sorpresa è stata che quando incominciò a parlare, a chiedere perdono, il padre non lo lasciò parlare, lo abbracciò, lo baciò e fece festa.

**Ogni volta che noi ci confessiamo, Dio ci abbraccia, Dio fa festa!  
Andiamo avanti su questa strada. Che Dio vi benedica!**

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:  
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale  
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023  
Concordia Sagittaria - tel. 0421. 270269 fax 770321  
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;  
www.cattedraleconcordia.it.

# CANTA E CAMMINA

14 marzo 2021  
Anno 17° n. 16

IV domenica di Quaresima "Laetare" - B

## DIO È PIÙ GRANDE DEI NOSTRI PECCATI

In questa quarta domenica di Quaresima, chiamata domenica "laetare", cioè "rallegrati", perché così è l'antifona d'ingresso della liturgia eucaristica che ci invita alla gioia: «Rallegrati, Gerusalemme [...] - così, è una chiamata alla gioia - Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza». Così incomincia la Messa. Quale è il motivo di questa gioia? Il motivo è il grande amore di Dio verso l'umanità, come ci indica il Vangelo di oggi: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Queste parole, pronunciate da Gesù durante il colloquio con Nicodemo, sintetizzano un tema che sta al centro dell'annuncio cristiano: anche quando la situazione sembra disperata, Dio interviene, offrendo all'uomo la salvezza e la gioia. Dio, infatti, non se ne sta in disparte, ma entra nella storia dell'umanità, si "immischia" nella nostra vita, entra, per animarla con la sua grazia e salvarla. noi abbiamo la vera e grande speranza in Dio Padre ricco di misericordia, che ci ha donato il suo Figlio per salvarci, e questa è la nostra gioia. Abbiamo anche tante tristezze, ma, quando siamo veri cristiani, c'è quella speranza che è una piccola gioia che cresce e ti dà sicurezza. Noi non dobbiamo scoraggiarci quando vediamo i nostri limiti, i nostri peccati, le nostre debolezze: Dio è lì vicino, Gesù è in croce per guarirci. Questo è l'amore di Dio. Guardare il Crocifisso e dirci dentro: "Dio mi ama". E' vero, ci sono questi limiti, queste debolezze, questi peccati, ma Lui è più grande dei limiti e delle debolezze e dei peccati. Non dimenticatevi di questo: Dio è più grande delle nostre debolezze, delle nostre infedeltà, dei nostri peccati. E prendiamo il Signore per mano, guardiamo il Crocifisso e andiamo avanti.



papa Francesco

**Messe festive:** Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 11.15, 18.30.  
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

**Messe feriali:** Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).  
Teson: giovedì ore 18.30.

**Confessioni:** Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di **Canta e cammina** si trovano nel sito: [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)